



COMUNE DI BASELGA DI PINE'

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI DATA 20.04.2023 Seduta Pubblica

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **venti** del mese di **aprile** ad ore **20.00**, convocato in data 14.04.2023 con avviso n. 4120, notificato ai singoli Consiglieri nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio comunale presso la sala Esposizioni Piné Mondiali del Centro Congressi Piné 1000, per l'esame e la trattazione dei punti iscritti al seguente ordine del giorno:

Illustrazione degli interventi di ammodernamento strutturale e funzionale dell'impianto sportivo Ice Rink e delle opere ed iniziative di rilancio del territorio pinetano.

Partecipa il Vicesegretario Generale dott.ssa Tatiana Lauriola.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Buonasera ai Consiglieri presenti e al folto pubblico che abbiamo qua stasera presente. Ringrazio la presenza del dott. Bortolotti, dell'ing. Martorano e dell'Assessor Failoni che sostituisce purtroppo il Presidente Fugatti Maurizio che è impegnato a Roma per le note vicende. Ringrazio pure per la presenza in sala il presidente di Comunità di valle Fontanari Andrea, del Sindaco di Fornace Stenico e del Sindaco di Bedollo Fantini. Altri in sala che vedo da ringraziare, il presidente del Consiglio Provinciale Kaswalder. Prego Segretario, per l'appello.

Vicesegretario generale dott.ssa Tatiana Lauriola procede all'appello nominale

Consigliere	Presente	Assente giu.	Assente ing.
GIOVANNINI CARLO - Presidente	X		
SANTUARI ALESSANDRO	X		
MORELLI PIERO		X	
DALLAPICCOLA GABRIELE	X		
GENNARI CLAUDIO		X	
CORRADINI UMBERTO	X		
BERNARDI PIERLUIGI	X		
LAZZARO PAOLO	X		
RIZZI DANIELE	X		
FEDEL MIRKO	X		
BERNARDI LORIS	X		
FEDEL ALESSANDRA	X		
FONTANA STEFANO	X		
VILIOTTI ELISA	X		
GIOVANNINI IVAN	X		
FEDEL DAMIANO	X		
GRISENTI BRUNO	X		
MICHELI SIMONE	X		

E' presente l'Assessore esterno dott.ssa Barbara Fedel

PUNTO ODG: ILLUSTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO ICE RINK E DELLE OPERE ED INIZIATIVE DI RILANCIO DEL TERRITORIO PINETANO.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie. Passiamo la parola adesso ai capigruppo presenti. Prego dottor Paolo Lazzaro.

Consigliere Lazzaro Paolo: Buonasera a tutti. Buonasera al Consiglio. A nome del gruppo che rappresento volevo ringraziare le autorità provinciali e i rappresentanti della Provincia per la loro disponibilità questa sera e soprattutto per essersi messi a disposizione sia del Consiglio Comunale sia della popolazione a rispondere a eventuali quesiti e risposte in merito alla serata. A nome del gruppo ringrazio tutti, a cominciare dal presidente Kaswalder, spiace non c'è il Presidente Fugatti, e comunque grazie ancora della presenza.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie dottor Paolo Lazzaro. Prego Consigliere Bernardi Pierluigi.

Consigliere Bernardi Pierluigi: Anche a nome del gruppo Piné Futura voglio portare il ringraziamento per questa serata per noi molto importante, è una tappa in un percorso di crescita per l'altopiano di Piné e la presenza della Provincia con la parte politica anche istituzionale oggi ci conforta molto sulla fiducia e sulla crescita del nostro altipiano. Quindi grazie a nome di tutti noi.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Consigliere Bernardi Pierluigi. Prego Assessore Mirko Fedel.

Assessore Fedel Mirko: Buonasera a tutti, buonasera pubblico. Ringrazio anch'io a nome del gruppo Autonomisti Popolari tutte le autorità presenti, in particolare Roberto Failoni in sostituzione di Maurizio Fugatti e Walter Kaswalder. Il mio auspicio è che da qua si parta e si arrivi a un futuro insieme perché veramente qua ci stiamo giocando una grande partita per il nostro territorio e questo è un passaggio molto importante ed è importante che ci siano anche le nostre autorità provinciali proprio per darci il supporto che serve in questo momento. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Giovannini Carlo: Grazie Assessore. Adesso passiamo alla parola direttamente all'Assessore Failoni Roberto. Prego Assessore.

Assessore Provinciale Failoni Roberto: Grazie, buonasera a tutti. Innanzitutto il Presidente Fugatti non può essere presente perché è a Roma per la questione orso. Credo che questa sera abbiamo la possibilità di dare qualche risposta ancora più concreta perché purtroppo, e lo dico senza paura di essere smentito, se non sbaglio l'altro giorno sul giornale, su l'*Adige* se non sbaglio, è uscita una notizia totalmente falsa. Quindi questa sera siamo qua apposta, ci mettiamo la faccia come sempre.

Come ha detto uno dei capigruppo, è un'opportunità unica per l'Altopiano di Piné, i soldi sono stati finanziati, la candidatura per quanto riguarda le olimpiadi giovanili sta per essere ultimata, c'è già l'ok del CONI nazionale, questa penso che sia una risposta fondamentale a una delle richieste che erano state fatte.

Abbiamo qua il dottor Betotti che è dirigente generale del mio dipartimento e anche colui che segue tutto l'aspetto legato alle olimpiadi e anche alla situazione che riguarda l'Altopiano di Piné. Poi vicino c'è l'ing. Martorano che è a disposizione anche per tutte quelle opere chiamiamole complementari o collaterali su cui la Provincia Autonoma di Trento si è impegnata e, ripeto, ci sono a disposizione tutti i soldi che avevamo stabilito nell'incontro fatto qualche mese fa.

Quindi siamo qua, non abbiamo fretta, come sempre, di andarcene via, siamo a disposizione della maggioranza, dei gruppi di minoranza e anche eventualmente – se possono intervenire, non so cosa prevede il regolamento – anche dei cittadini. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Assessore Failoni. Adesso lascio la parola magari al Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Santuari Alessandro: Grazie. Buona sera a tutti. Buonasera al folto pubblico presente, a tutte le autorità, alla Provincia in primis, ai dirigenti e ai colleghi sindaci, al Presidente di Comunità di valle, al Presidente Kaswalder. È una sera importante che abbiamo deciso di organizzare con la Provincia per aggiornare la popolazione e in primis il Consiglio sullo stato di avanzamento delle opere cosiddette olimpiche o quello in cui si sono trasformate.

Come diceva giustamente l'Assessore Failoni, le notizie ancora girano in modo strano e incontrollabile, quindi è importante che in un'occasione istituzionale come quella del Consiglio comunale venga reso conto ai cittadini di come ci stiamo muovendo su questo importante tema. È un'occasione

sicuramente unica e va sfruttata al massimo, con l'impegno evidentemente di tutti. Preciso da subito che non è una serata nella quale approviamo dei progetti, quindi facciamo vedere lo stato di avanzamento di vari temi, ci sono delle progettualità che non vi farò vedere qua direttamente perché ci sono di ragionamenti ancora in corso; in ogni modo avrete un'idea abbastanza completa di quelli che sono gli interventi sull'intero territorio.

Preciso che ci sono in sala e ringrazio i progettisti anche degli interventi; interverrà nella fattispecie l'architetto Monica Anesin che si è occupata di uno degli interventi più grossi, ma ci sono anche l'ing. Ciro Leonardelli, l'ing. Scalet che segue un progetto parallelo e complementare a quella che è la sistemazione del nostro giro ai laghi, che è un po' la perla dell'Altopiano. Quindi li ringrazio a nome di tutto il Consiglio comunale. Passo a una presentazione delle opere facendo un piccolo riassunto di quello che è la vicenda dall'ultima volta che c'è stata un'uscita pubblica in questa sala qualche mese fa, in modo da aggiornare tutti. Patto olimpico, l'abbiamo chiamato, quindi sport e non solo; siamo passati da un evento prettamente sportivo, come erano le olimpiadi, evidentemente grande, che ha lasciato anche delusione, rammarico e quant'altro, ma ormai siamo alla fase successiva.

È importante sull'aspetto sportivo essere agganciati e rimanere agganciati al treno olimpico. Questo ha, lo vedremo poi successivamente, dei risvolti importanti anche per la realizzazione delle opere, in particolare delle opere presso lo stadio del ghiaccio. Dal punto di vista degli aspetti sportivi, quelli che sono gli intenti – faremo vedere rapidamente dopo lo stato delle cose – lo scopo è quello di portare ad avere un centro federale multidisciplinare. Oggi abbiamo il pattinaggio pista lunga ma quello che vuole diventare lo stadio del ghiaccio è una sede di ben quattro discipline sportive, quindi short track, hockey, oltre alla pista lunga, e tiro con l'arco, quindi centro federale per il tiro con l'arco. Per quanto riguarda gli altri impegni sportivi, come diceva l'Assessor Failoni, la candidatura alle olimpiadi giovanili 2028, che è in fase di perfezionamento proprio in queste settimane, e l'organizzazione di eventi sportivi poi a seguire nel 2026.

Relativamente, invece, alle opere di rilancio, abbiamo sostanzialmente tre gruppi di opere: questi famosi 50,5 milioni di euro che erano quelli corrispondenti sostanzialmente e stanziati per la copertura dell'anello da 400 metri; la ciclovia d'Altopiano, che presenterà poi successivamente l'ingegnere Martorano della Provincia, progetto seguito direttamente dagli uffici provinciali; poi –aspetto non irrilevante – il discorso copertura disavanzi di gestione collegati al centro federale di interesse provinciale.

Per quanto riguarda le opere di rilancio, entrando un po' più nel dettaglio, intervento gestito dalla società Infrastrutture Milano Cortina, quindi il commissario nazionale era stato nominato per portare a termine la copertura dello stadio; restano a seguire anche le opere presso il nostro stadio del ghiaccio, sta predisponendo incarichi e progettazione e seguirà tutto l'iter progettuale per lo stadio del ghiaccio. Quindi stadio del ghiaccio che vede degli interventi di riqualificazione da una parte, quindi riqualificare l'esistente, e potenziamento per un totale di 29,5 milioni, gestiti dal Comune, quindi riqualificazione dei laghi sostanzialmente – del contesto dei due laghi, di fatto – per 12,3 milioni; opere di riqualificazione diffusa sul territorio per 5,5 milioni; interventi di adeguamento infrastrutture per 3,2 milioni di euro, per un totale di 50,5 a cui si faceva riferimento. Resta gestito separatamente rispetto alle cifre e rispetto anche alla progettazione e alla realizzazione degli interventi la ciclovia altopiano a favore di turismo e mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda i lavori presso lo stadio del ghiaccio, tre i cantieri in cui il commissario ha suddiviso l'opera:

- riqualificazione del palazzetto 30 x 60, con relative terrazze e riqualificazione energetica;
- riqualificazione dell'anello da 400 metri, quindi la nostra pista lunga;
- centrale frigorifera e tunnel d'accesso alla parte centrale dello stadio e un nuovo corpo polivalente che verrà realizzato per ospitare le maggiori discipline che si prevede di ospitare, in particolare i centri federali di cui abbiamo parlato, ma non solo, anche sport non collegati prettamente a ghiaccio e al tiro con l'arco ma sport complementari.

Progettazione, quindi, affidamenti delle gare di realizzazione e lavori saranno gestiti direttamente dalla società Infrastrutture Milano Cortina con l'ingegner Sant'Andrea, Commissario nazionale, che rimane proprio perché lo stadio del ghiaccio resta sede ufficiale degli allenamenti sul ghiaccio per le Olimpiadi 2026 e quindi è funzionale all'evento.

Per quanto riguarda gli interventi, penso che tutti conoscano più o meno com'è configurato attualmente lo stadio del ghiaccio, pista lunga e palazzetto coperto, è prevista la realizzazione di un nuovo corpo in corrispondenza sostanzialmente dell'attuale campo arcieri – vedremo poi dove viene ricollocato il campo scoperto degli arcieri – e quindi realizzando una struttura polivalente costituita da un'ulteriore piastra ghiaccio che verrà utilizzata durante il periodo estivo al posto della piastra ghiaccio esistente, quindi in alternativa all'esistente; sarà utilizzata in condizioni normali di utilizzo quindi in inverno come pista di allenamento per short track e artistico, mentre l'altra pista, quella del palazzetto, sarà utilizzata, oltre che per manifestazioni – quindi gare o quant'altro – sarà prevalentemente utilizzata per l'hockey.

La differenza essenziale tra le due è che la pista da hockey ha le balaustre fisse permanenti mentre la pista da short track ha una configurazione già da hockey ma verrà dotata sostanzialmente di soli materassi perimetrali, cosa che è necessaria per poter ospitare l'attività dello short track. Per quanto riguarda il cronoprogramma lavori presso lo stadio del ghiaccio, nel 2023 attività di rilievo indagine sono in fase di avviamento, dovrebbero venire la settimana prossima i tecnici della società Infrastrutture Milano

Cortina.

I primi interventi verranno realizzati nel 2023 e prevedono la sistemazione di terrazze, centrale frigorifera e altre opere complementari. Quindi anche qui è stata fatta la scelta di garantire la continuità dell'attività sportiva delle nostre società sportive perché sappiamo che abbiamo la fortuna, e lo ricorda sempre il nostro Assessore allo sport, di avere un migliaio di atleti sull'Altopiano di cui circa 250 che vertano sullo stadio del ghiaccio, oltre a tutte le società esterne, e quindi il fatto di poter salvaguardare la stagione invernale è sicuramente importante anche per la sopravvivenza delle società sportive che già in questi periodi sono messe a dura prova.

Nel 2023 chiaramente si dovrà completare la progettazione esecutiva e le autorizzazioni per l'intero intervento. Primavera 2024 avvio dei tre cantieri, quindi di quelli che abbiamo individuato prima, ultimazione prevista per l'estate 2025 in tempo per la preparazione preolimpica. Primo tema importante dei tre che avevamo citato sulle opere gestite direttamente dal Comune è la riqualificazione dell'area laghi. Qua lascio la parola a Monica Anesin, architetto, che è stata incaricata della redazione del progetto.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Sindaco. Passiamo la parola all'arch. Monica Anesin prego.

Arch. Anesin Monica: Buonasera a tutti. Come annunciato, vi presento il progetto preliminare di rinaturalizzazione e riqualificazione area laghi. È un progetto che si compone di due interventi: il primo è un progetto molto esteso che riguarda l'area tra lo stadio del ghiaccio e il lago della Serraiia, che è quella evidenziata in basso; mentre il secondo intervento è rappresentato da alcuni spot sparsi per il territorio – che vediamo in questa foto dall'alto – strategici per il nostro territorio.

Iniziamo con il *masterplan* di Progettazione del nuovo spazio di connessione fra due poli attrattivi molto importanti che sono lo stadio del ghiaccio di Miola e il lago della Serraiia. Si tratta di un'area molto estesa – parliamo di circa 14 ettari – di cui circa la metà attualmente sono occupati da serre di coltivazioni di piccoli frutti. È un intervento, come abbiamo detto, di pianificazione e quindi prevede la progettazione di un'ampia area del territorio che poi potrà essere sviluppata in fasi programmate successive. L'intento era quello di creare un nuovo asse funzionale che parlasse di natura, di sport, di tempo libero e che connettesse questi due elementi attrattivi del territorio.

Come punto di partenza abbiamo lo spostamento della viabilità della strada carrabile di Via Lido per allontanarlo dall'area di progetto prospiciente il lago della Serraiia, allontanamento dalla strada che diventerà a senso unico, proseguirà per Via Grauno e poi ritornerà alla zona del Lido attraverso una nuova viabilità di progetto. Il deflusso dall'area, invece, è pensato da Via della Prestalla e quindi dall'abitato di Miola. Questo allontanamento fa sì che la nuova area di progetto sia priva del passaggio delle automobili, chiaramente, e ci aiuta a ridurre il traffico di fronte alla nuova biblioteca del lago Lac.

Un altro punto importante del progetto è quello della creazione di un asse ciclopedonale che possa percorrere tutta l'area di progetto dallo stadio del ghiaccio per connettersi al lago della Serraiia senza interruzioni grazie alla progettazione di un sottopasso su Via Grauno. Vediamo quindi che la viabilità ciclabile e pedonale attraversa l'area di progetto e assieme quella carrabile ci aiuta a definire le nuove aree di intervento, aree di intervento che sono divise tra la tematica turistico-ricreativa, quella sportiva e quella naturale.

Ovviamente poi a progetto ci sono le aree a parcheggio. Qui vediamo la planimetria totale di intervento dove vediamo già le due tematiche principali di cui già ho parlato, che sono la tematica legata allo sport e quella legata invece all'aspetto più ludico e ricreativo. Questo è uno zoom sull'area sportiva che vediamo attraversata dal percorso ciclopedonale. Qui ci troviamo nell'area limitrofa allo stadio del ghiaccio, all'Ice Rink Piné, in cui vediamo rappresentato il nuovo stadio per lo short track annunciato in precedenza, al quale noi abbiamo agganciato una piazza che ci conduce al nuovo campo di tiro con l'arco, a un campo di calcio a 7, arricchita poi da alcune aree *fitness* per l'allenamento all'aperto. Inoltre abbiamo agganciato all'area sportiva un circuito per allenamenti di un chilometro e cento, che dall'area sportiva poi prosegue verso un'area a parco per ritornare di nuovo alla zona sportiva. A progetto, inoltre, abbiamo previsto chiaramente l'ampliamento del parcheggio esistente.

Questi sono dei riferimenti di come potrebbe essere arricchita l'area sportiva attorno al campo arcieri e allo stadio del ghiaccio.

Salendo verso nord, quindi verso il lago della Serraiia, abbiamo immaginato un'area a foresteria, campus atleti ed un'area camper che si affacciano su un'area invece naturale adibita a parco che si presta poi per il futuro anche ad usi di tipo agricolo o eventualmente fitodepurativo. Questa è una sezione, un prospetto di come abbiamo immaginato il campus per gli atleti: si tratta di una struttura leggera su un pontile che ha come obiettivo quello di salvaguardare il terreno sottostante e quindi di lasciar fluire il paesaggio al di sotto della struttura. Ci spostiamo invece allora nella parte finale della nuova dorsale, che abbiamo definito area ricreativa: qui troviamo ad est, in alto, un'area naturale rinaturalizzata che si connette con un'area umida esistente sul rio Grauno, dove è presente anche un ontaneto; mentre in basso abbiamo un po' quello che è il cuore dell'area ricreativa, chiaramente il nuovo parcheggio per la fruizione dell'area e del lungolago, un'area attrezzata con campi da gioco polifunzionali, *play grounde* una bio piscina, al centro una piazza

coperta con un blocco multi-servizi ed una copertura leggera e infine un grande prato alberato che ci porta al lago e al lungolago. Il tutto culmina con un pontile terrazza che vuole essere un elemento attrattivo per tutta l'area di progetto per questa nuova dorsale e comunicare quindi con la struttura dello stadio del ghiaccio.

Qui vediamo qualche riferimento di area gioco affiancata a dei percorsi pedonali piuttosto che dei *play ground*. Questo è un bio lago realizzato in Svizzera. Qui abbiamo un riferimento di una piazza con una copertura leggera, coperta, per ospitare eventi e manifestazioni. Qui un riferimento è di pontili Qui abbiamo un altro riferimento di pontili. Qui abbiamo semplicemente individuato le aree per possibili interventi di fitodepurazione a cui però stiamo ancora lavorando. Passiamo invece agli spot sul territorio. Il primo è rappresentato da un punto panoramico sul dosso di Miola, che è ad ovest dell'area di progetto, qui lo vediamo dall'alto in pianta, schematico. Qui vediamo come potrebbe essere rappresentato in progetto e che vista potrebbe inquadrare, quindi il lago della Serrai e poi anche sullo sfondo la catena del Lagorai. In questa sezione vediamo come il manufatto si staglia verso il paesaggio e ci accompagna lo sguardo. Questo è un riferimento di come potrebbe essere realizzato. Il secondo spot è un altro punto panoramico che abbiamo immaginato sul dosso del lago, che è stato privato della vegetazione dal passaggio dalla tempesta Vaia, pertanto adesso offre una vista sul paesaggio spettacolare non solo sull'altopiano ma anche sulla catena del Brenta e sulle vicine Marzola e Vigolana.

Qui vediamo il punto di progetto individuato dall'alto. In planimetria la forma di questa sorta di balconata che ci accompagna al paesaggio. Una rappresentazione schematica, sempre di come potrebbe essere il progetto, e infine un riferimento. Un altro spot invece di tipo viabilistico, qui c'è stato chiesto di inserire una rotatoria per risolvere la regolazione dell'incrocio della strada provinciale con Via del Lido e Corso Roma, abbiamo quindi realizzato una mini rotatoria a raso che prevede l'arretramento dell'attuale serraglio di chiusura del lago e la modifica della viabilità pedonale.

Un altro degli spot che abbiamo pensato è rappresentato da un parco faunistico che l'Asuc di Miola intende realizzare in un'area che sta tra Via della Prestalla e località Parciocca, limitrofa all'area di *masterplan* che abbiamo visto precedentemente. Qui vediamo individuato quello che dovrebbe essere il recinto per gli animali, in particolare per i cervi, un piccolo centro visite e una terrazza panoramica. Qui vediamo il manufatto dall'alto, mentre qui in sezione possiamo capire come potrebbe essere realizzato questo piccolo centro visite, con uno spazio a deposito, una terrazza di copertura e uno spazio protetto dove poter osservare gli animali durante il foraggiamento.

L'ultimo spot sul lago della Serrai invece è rappresentato da una torretta panoramica che servirebbe per l'osservazione dei volatili all'interno del biotopo delle paludi di Sternigo, quindi una torretta *birdwatching*; sarebbe inserita all'interno di un manufatto esistente, un rudere che si trova lungo la passeggiata del lungolago, in cui l'idea è quella di inserire una torretta in legno per osservare il paesaggio. Vediamo un piccolo schema.

L'ultimo spot si sposta al lago delle Piazze in cui abbiamo progettato una piccola rimessa per le imbarcazioni del dragonboat per salvaguardare le barche durante il periodo estivo e poterne fare la manutenzione. Qui vediamo in alto la sezione del deposito che si incastra al di sotto della passeggiata lungolago; al di sotto invece un prospetto di questo volume che fuoriesce dal terreno e che vuole dialogare un po' con le forme e con i materiali della diga del lago. Qui abbiamo una pianta in cui vediamo la rimessa e la terrazza sovrastante e concludiamo con un'assonometria schematica dell'ultimo intervento. Io ho concluso.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie mille. Ringraziamo l'architetto Monica Anesin. Passo la parola di nuovo al Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Santuari Alessandro: Grazie Presidente. Grazie architetto. Torniamo alle altre opere e quindi al proseguo delle attività dei progetti preliminari. Come ricordavo prima, sono degli interventi, anche qui un progetto preliminare, adesso si passa alla parte computazionale e quindi evidentemente i limiti economici che abbiamo imposto non ci permetteranno di realizzare tutto quello che si è prospettato; adesso chiaramente nella quantificazione economica potremo assegnare le priorità e comunque il *masterplan*, come diceva l'architetto giustamente prima, verrà portato avanti nel tempo.

Evidentemente siamo a una fase di progetto preliminare quindi giustamente sono stati illustrati molti spunti di lavoro che andranno approfonditi nelle successive fasi progettuali e autorizzative. Per quanto riguarda un altro tema che è stato affrontato, abbiamo voluto approfondire il discorso parco Castel Belvedere. Castel Belvedere che tanti conoscono sotto un altro nome, siamo sostanzialmente nella zona che va verso Montagnaga, quindi all'altezza della riserva del Laghestel, e in particolare è uno degli elementi storici più antichi del nostro altopiano e che raccontano anche la storia di Piné e dei pinetani nel tempo. Piné era collegata tramite i Roccabruna, e Castel Belvedere – quello che tanti di noi conoscono come Castel de la Mot – assieme ai castelli di Fornace, Seregnano, Magnago e Civezzano. Fornace quindi si incastellò ... – che era il centro del potere dei Roccabruna a Castel Belvedere, quindi il castel de la Mot, che venne successivamente distrutto nel XIV secolo durante una battaglia. Interessante anche il riferimento storico al cosiddetto castello di Nogaré che i pinetani acquistarono nel 1257 per 290 Fiorini d'Oro ed abbatterono a loro spese pur di togliere, sostanzialmente, il rischio che poteva costituire sul nostro territorio.

È importante il recupero di quest'area anche in un'ottica di una sovracomunalità, quindi un intervento

di riqualificazione sovracomunale che interessa le realtà a noi vicine. Qua l'immagine dei castelli che erano a suo tempo stati edificati proprio per monitoraggio e il controllo del territorio. Parco Castel Belvedere vuole essere un circuito tematico piuttosto ricco che va dal Dos della Mot che nell'idea qualche settimana fa abbiamo fatto anche un sopralluogo con la Sovrintendenza dei Beni Archeologici e Culturali per verificare la consistenza e la fattibilità dell'intervento. Quindi recupero dell'area del castello, quindi del dosso che di fatto costituisce il castello stesso; collegamento di quest'area storica archeologica e punto panoramico eccezionale perché da quel castello si vedeva Trento, Pergine, oltre che chiaramente Fornace e tutto l'altopiano di Piné; collegamento con l'abitato di Faida passando dal Grill e con un ponte tibetano sul Rio Negro.

Lì abbiamo già attivato, tramite il servizio ripristino della Provincia, un intervento di sistemazione che è stato richiesto e verrà realizzato non sicuramente quest'anno ma nel corso dei prossimi anni e che prevede la riqualificazione del canyon, della forra del Rio Negro, compresa cascata del Rio Negro e di tutta la sentieristica nell'area attigua che si estende fino poi alle colonie mantovane che si trovano a breve distanza dalla zona castellare, quindi siamo a poca distanza dalla strada provinciale e al biotopo del Laghestel che è presente immediatamente a ovest dell'area interessata.

Altro intervento cammino della fede a Montagnaga, sappiamo che l'altopiano di Piné può contare, oltre che su tante richieste naturalistiche, anche su dei luoghi della fede riconosciuti, ricordiamo che il Santuario mariano è il più importante della Provincia e frequentato da pellegrini un tempo evidentemente in modo molto più copioso. In questi interventi si vuole andare a recuperare quello che è la fruibilità dei luoghi e anche degli abitati, nella fattispecie della valorizzazione del piccolo borgo dei Fregoloti che sta proprio a metà strada tra la conca della Comparsa e il Santuario di Montagnaga, con realizzazione di un percorso pedonale che attraversa il borgo dei Fregoloti stesso, segue degli antichi sentieri che tagliano i terreni in quella zona per poi ricollegarsi con il percorso sicuro che permette di arrivare alla zona della comparsa.

In questo intervento è prevista anche la realizzazione di un parcheggio per l'abitato dei Fregoloti che è pensato proprio per cercare di liberare il borgo stesso e ridare vita e permettere anche poi una riqualificazione degli edifici storici attualmente in buona parte in disuso. Altro intervento area ex Baldassari, quindi siamo al centro di Miola, un'area centrale nel senso che siamo in una posizione baricentrica tra piazza San Rocco a Miola, la chiesa, la scuola, quello che è un po' il centro con la Famiglia Cooperativa e altre attività. Siamo in un'area che è di proprietà Itea con la quale si sta trovando la via per arrivare ad una soluzione e un conseguente intervento di riqualificazione dell'area da destinare a spazi per la comunità. Si pensa alla organizzazione del "Paes dei presepi" che trova spazio lungo le vie del paese e permetterebbe, tramite il ripristino di un portico di collegamento con la piazza, di arrivare a riqualificare l'area e dare quello che è un uno sfogo necessario per la conformazione molto stretta del centro storico di Miola.

Altro intervento, questo è proposto in collaborazione con l'Asuc di Ricaldo, bellavista sul lago con parcheggio nella frazione di Ricaldo. Anche qui i problemi sono sempre piuttosto simili, nel senso che abbiamo dei piccoli centri che evidentemente soffrono di mancanza di spazio, per esempio a Sternigo sono state realizzate aree a parcheggio che hanno dato un po' di sfogo al paese. Questo intervento proposto in collaborazione con l'Asuc prevede la realizzazione di un sorta di terrazza belvedere sul lago di Serraia – la vista è da quella posizione meravigliosa – con sottostante parcheggio, quindi limitando anche l'impatto stesso del parcheggio sottostante. Questa è una sezione, un prospetto dell'intervento.

Altro intervento necessario all'interno di un'altra frazione del Comune, siamo a Vigo Ferrari, ex scuole edificio utilizzato fino a qualche anno fa, al piano terra, dall'Asuc di Vigo Ferrari e dai cittadini di Vigo Ferrari, mentre i piani superiori erano destinati ad alloggi di emergenza o alloggi da destinare in particolari casi di necessità. Qua abbiamo già presente un finanziamento da parte della Comunità di Valle. L'intervento qui prevederebbe, è stato già fatto un progetto preliminare e diagnosi energetica anche qui per riuscire a portare, oltre che un contributo alla sostenibilità dell'intervento anche un contributo economico, e quindi ripristino di questo edificio, che è un edificio in una posizione anche questa meravigliosa e che attualmente non è agibile.

Altri interventi, e qua passiamo sulla parte di viabilità e sicurezza stradale, marciapiede di Campolongo già parzialmente finanziato da parte della Provincia, abbiamo una delega alla realizzazione dell'intervento qui è prevista la realizzazione di un marciapiede che va sostanzialmente a coprire tutto il tratto della strada provinciale di Campolongo. È prevista la realizzazione nella parte centrale, in corrispondenza dell'incrocio con il paese di Campolongo, quindi la strada principale di accesso e uscita da Campolongo particolarmente pericolosa, anche su una retta nella quale ci sono stati incidenti anche molto gravi, la realizzazione di una rotatoria con fermate autocorriere e marciapiede lungo tutto il percorso.

Altro intervento marciapiede Tressilla: questo intervento è già arrivato alla progettazione esecutiva, è in corso adesso la pratica di frazionamento. Evidentemente sui marciapiedi e sulle attività che vengono svolte lungo le strade è necessaria un'attività di esproprio piuttosto importante e quindi l'attività nei prossimi mesi comprende l'acquisizione delle aree per poter dare il via alla realizzazione dell'intervento. Altri interventi sulla viabilità prevalentemente pedonale, quindi l'obiettivo principale è il miglioramento della sicurezza dei pedoni e garantire un'accessibilità al territorio adeguata. L'intervento interessa in particolare le fermate trasporto pubblico, marciapiede di Miola lungo la SP83, marciapiede del Valt lungo la S.P. 66, quella che scende verso Pergine, la vecchia strada tra San Mauro e Rizzolaga, quindi la realizzazione di interventi

puntuali di sistemazione per garantirne anche qui la fruibilità, oltre ad interventi su viabilità minori nel territorio comunale. Non si vede tanto, ma questi in estrema sintesi i punti citati poco fa, quindi marciapiede del Valt piuttosto che la fermata di San Mauro delle corriere, il vecchio percorso della vecchia strada che collegava le nostre frazioni, quindi partendo da San Mauro a salire per Tressilla, Baselga, Ricaldo, Sternigo e Rizzolaga. Anche qua abbiamo degli interventi lungo l'asse di questa strada. Marciapiede di Miola a partire con interventi più o meno importanti, monumento dei Caduti di Baselga fino ad arrivare alla strada che scende allo stadio. Abbiamo altri interventi minori lungo il territorio, anche qui marciapiede lungo la strada della S.P. 83 a Sternigo al lago, fermate delle corriere di Rizzolaga e altri interventi minori. I progetti sono alla fase preliminare, ripeto, non stiamo approvando i progetti, sono in fase di definizione, quindi abbiamo attualmente le varie situazioni. Quindi qua siamo alle due fermate trasporto pubblico, quindi San Mauro e Rizzolaga, piuttosto che marciapiedi a Sternigo, Valt e marciapiede e allargamento stradale a Miola. Oltre ad altri interventi che, come dicevo precedentemente sono in fase di valutazione da parte dell'amministrazione comunale e verranno, anche in collaborazione con gli esercenti e altre realtà, resi noti non appena ci sono le condizioni.

Importante è precisare all'interno di questi interventi quella che è la relazione con altri progetti che sono in corso di realizzazione, erano già stati pianificati, quindi opere attualmente in corso. Mi riferisco in particolare al miglioramento dell'accessibilità giro ai laghi: qui c'è un accordo col Servizio Ripristino della Provincia ed è in corso attualmente la progettazione da parte del Comune. Abbiamo qua l'ingegner Scalet che sta seguendo la progettazione e che si coordineranno con la progettazione della pista ciclabile oltre che degli altri interventi previsti sul territorio. In particolare lo scopo a cui si vuole arrivare con questo intervento è di rendere i due laghi completamente accessibili anche a persone che per vari motivi possono avere problemi di mobilità – pensiamo a persone con disabilità ma anche passeggeri e altre persone con mobilità ridotta per età o altri motivi – e quindi rendere completamente fruibile il percorso anche intervenendo sostanzialmente su quelli che sono i percorsi attuali.

Altro intervento, anche questo partito da qualche settimana, hanno iniziato a sistemare i primi tratti di sentiero, in collaborazione con il servizio ripristino. Anche questo è un progetto sul quale stiamo lavorando dal 2020, è partita la progettazione nei primi mesi del 2021 e qualche settimana fa sono iniziati i lavori. 230 chilometri di percorsi sul territorio, sono percorsi prevalentemente su viabilità forestale; in questi mesi realizzeranno gli interventi e permetteranno di avere una rete di sentieri e percorsi che vanno da Montagnaga fino a Valfloriana, quindi un intervento che interessa prevalentemente i Comuni di Baselga, Bedollo e però interessa anche tanti Comuni perimetrali come Sant'Orsola, Segonzano, Sover e Valfloriana che sono interessati in parte agli interventi e che poi, realizzando interventi analoghi sui territori limitrofi, permetteranno di arrivare ad una rete di sentieri fruibili veramente molto vasta.

Questa rete sarà chiaramente integrata da quella che è la ciclabile d'altopiano, che poi presenterà l'ingegner Martorano, e con la quale dialogherà in modo uniforme. Ciclabile d'altopiano che è una pista ciclabile a tutti gli effetti, mentre qua stiamo parlando di percorsi per *mountain bike* piuttosto che per percorsi a piedi. I due punti principali di attacco di questi percorsi sono il centro sportivo di Bedollo e lo stadio del ghiaccio, ma chiaramente poi si sviluppano su tutto il territorio. Questo cronoprogramma preliminare agli interventi evidentemente, una volta ultimati i progetti preliminari, magari se poi vuol fare qualche intervento la Provincia al riguardo, noi attenderemo l'approvazione dell'assestamento PAT, questo prevede che sostanzialmente i 21 milioni di euro che erano sul capitolo opere olimpioniche passi al capitolo enti locali e quindi possano essere fisicamente disponibili queste cifre. A quel punto, una volta disponibili, potranno partire. Noi abbiamo le scadenze delle presentazioni dei progetti preliminari a maggio e potranno essere presentati alla Provincia per poter poi avere a disposizione questi fondi fisicamente e partire con le successive fasi progettuali, quindi la definitiva e l'esecutiva, gli espropri dove necessario, per poi passare alla realizzazione degli interventi.

Da notare che alcuni sono già in fase più avanzata, mi viene in mente il marciapiede di Tressilla per cui abbiamo già il progetto esecutivo in casa e quindi, al di là di aggiornamenti prezzi piuttosto che il frazionamento a cui facevano riferimento prima, possono partire evidentemente in tempi più contenuti.

Tema a parte è l'intervento allo stadio del ghiaccio che chiaramente vede già i fondi disponibili e in disponibilità al commissario e quindi la possibilità di partire non appena disponibili i primi progetti degli interventi previsti nel 2023 potranno iniziare i lavori.

Per quanto riguarda la ciclabile, come dicevo, lascio la parola all'ingegner Martorano.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Sindaco. Passiamo la parola ora all'ingegner Martorano. Prego.

Ing. Martorano: Buonasera e bentrovati. L'Amministrazione comunale ci aveva diciamo sollecitati con questa ipotesi di un progetto di ciclovia che andasse a mettere in collegamento la Valsugana con la valle di Fiemme e che ovviamente passasse e andasse a completare tutta la parte di ciclabilità che riguarda la parte del lago. Ovviamente sul tema della ciclovia e in generale sulla ciclabilità a livello di Provincia siamo particolarmente attenti perché ciclabilità vuol dire passione per gli utenti, vuol dire ritorno a livello di economia, abbiamo un indotto sulle ciclovie che è di uno a dodici, uno a tredici; significa che per ogni euro

investito nella vita utile delle ciclovie ho un ritorno di dodici, tredici volte i soldi che vado a investire, ma abbiamo anche ritorni in termini di salute, riduzione ovviamente dell'ospedalizzazione, abbiamo aspetti legati alla sicurezza, all'accessibilità e non ultimo il tema dello sport.

Due parole prima di iniziare la descrizione di dove va a collocarsi l'intervento, in una rete di ciclovia provinciale che ormai raggiunge un'estensione di oltre 450 chilometri e che copre la maggior parte delle valli del Trentino. L'anno scorso abbiamo registrato 2.700.000 passaggi e stimati oltre 63 milioni di chilometri pedalati dagli utenti sulle piste. Qual era l'idea? L'idea era quella che vedete schematizzata in questa diapositiva di andare a creare un collegamento che mettesse in rete l'altopiano, quindi una riqualificazione dell'altopiano, connettendolo sulla parte nord con la parte della Val di Fiemme e la Val di Fassa e sulla parte verso sud con la ciclabile della Valsugana, che vuol dire anche il collegamento con Trento. Quindi la proposta è quella di mettere in connessione quattro territori, quindi il territorio della Val di Cembra, Piné, Valsugana e Val di Fiemme, ma in realtà il percorso è ancora più esteso perché con gli interventi che stiamo realizzando anche da Trento fino al lago di Caldonazzo in realtà avremo un collegamento che dalla città arriva fino a Penia, quindi con uno sviluppo anche dal punto di vista chilometrico veramente interessante e con la possibilità di creare quei percorsi per il cicloturismo che vanno anche oltre la singola giornata ma anche con la possibilità di fermarsi in zona per completare i giri.

Il cicloturismo nelle valli interessate vede quasi un milione di passaggi, poco meno di un milione, e per quanto riguarda le persone che sarebbero potenzialmente interessate parliamo di oltre 120.000 residenti. Come ha detto il Sindaco, poi, legato al percorso principale della ciclovia si possono collegare altri aspetti legati alla mountain bike piuttosto che alla conoscenza del territorio. Quindi l'idea, qui è rappresentata in maniera molto schematica, dal punto di vista dello stato di attuazione anche nel nostro caso non stiamo parlando di progettazioni sviluppate, sono in questo momento degli studi di fattibilità che abbiamo pensato, però, fin dall'inizio nella logica di poterli realizzare anche per lotti funzionali. Quindi quelli che vedete con colorazioni diverse rappresentano proprio le unità funzionali che abbiamo individuato e che riteniamo di poter poi sviluppare a livello di progettazione.

Vediamo un po' più nel dettaglio come si dovrebbe sviluppare l'intervento e quali sono un po' i principali punti di forza o criticità. Partendo da Pergine, Pergine ormai è in fase di conclusione il collegamento tra Trento e la val dei laghi, quindi sarà completato anche da dove parte la linea rossa poi il collegamento con la città, e dall'altro lato il collegamento con la città della Valsugana quindi collegamento fino a Bassano. La prima tratta è quella che va da Pergine fino all'abitato di Montagnaga, si sviluppa per una lunghezza di circa 9,4 km e diciamo che dal punto di vista tecnico, per quanto riguarda la parte principale, è la parte con più complessità perché in particolare dobbiamo superare nella parte iniziale, in questa zona qua, dei dislivelli importanti, anche in questa zona centrale. Quindi si dovranno realizzare rispetto al sentiero, alla traccia già esistente, delle varianti per ridurre la pendenza e alcuni interventi andranno messi in pista anche per quanto riguarda il consolidamento dei versanti del territorio perché è una zona con qualche criticità anche dal punto di vista della caduta massi. Quindi, lo vedremo poi nel quadro economico, è uno degli interventi piuttosto pesanti rispetto all'intervento. Qui abbiamo una fotografia di una parte già realizzata, per arrivare poi alla seconda unità funzionale. È un'unità funzionale di fatto già per la gran parte realizzata, che va da Montagnaga fino a Ferrari, la lunghezza è di 4,2 km, il costo è veramente quasi irrilevante, si tratta semplicemente di sistemare segnaletica e segnali di indicazione.

Qui vediamo un tratto di ciclabile già presente e già asfaltata in questa zona. Poi abbiamo un altro tratto abbastanza interessante e anche dal punto di vista economico piuttosto impegnativo, è la parte che da Ferrari arriva fino al lago della Serrai. In questo caso abbiamo una lunghezza di circa 2,2 km ma con una tratta abbastanza da realizzare praticamente *ex novo*, mentre questa parte qua sfrutta viabilità in parte già esistenti. La parte centrale del tracciato si sviluppa lungo i percorsi che il Sindaco ha già illustrato, quindi che vanno a completare i percorsi lungo il lago, percorsi che sono già esistenti e che richiedono solo puntuali interventi di miglioria in particolare nella zona terminale e di connessione con il lotto successivo. Vediamo una vista generale.

Abbiamo poi il tracciato che bypassa il lago delle Piazze, anche qui in questo caso il percorso è già sostanzialmente esistente, l'intervento prevede alcuni punti di miglioramento in particolare nella zona della diga e nella zona terminale di connessione. Questi sono un po' i punti critici sui quali il progetto prevede elementi di miglioramento. Qui vediamo una fotografia proprio della parte terminale dove qualche aggiustamento in termini di messa in sicurezza si rende necessario. Abbiamo poi una parte già realizzata che è quella che va dal Lago delle Piazze fino al Lago delle Buse, è una tratta di circa 5 km, anche questa che richiede solo qualche intervento puntuale ma l'intervento prevalente consisterà e stiamo valutando l'ipotesi della realizzazione di un sottopasso nella zona iniziale al termine del Lago delle Piazze.

Qui abbiamo un'altra foto dell'unità 6 nella zona proprio del Lago delle Buse. L'unità 7, invece, è un ulteriore percorso che è stato individuato e condiviso con l'amministrazione comunale che consentirebbe di completare un anello attorno all'abitato di Miola e quindi completando una migliore accessibilità anche dal punto di vista ciclabile, quindi con la possibilità di passare direttamente nella zona del lido piuttosto che sul lato ovest. Quindi un raddoppio in questo tratto del tracciato. Un tratto piuttosto impegnativo attualmente caratterizzato solo da una strada forestale è quello invece che interessa la zona del Rio Brusago, quindi andiamo da Brusago fino a Sover seguendo il corso del torrente; in questo caso abbiamo già una pista

forestale che andrà comunque rivista in alcuni casi con delle varianti legate soprattutto ad aspetti di pendenza. La parte terminale invece - l'ultima parte - è stata considerata come lotto unitario, è una parte molto complessa dal punto di vista della viabilità, interessa un tratto di circa 16 km e fa parte della progettazione già sviluppata dalla Comunità di Valle a livello preliminare e che prevede la realizzazione negli anni, secondo progetti funzionali della ciclovia della Val di Cembra, percorso sulle sponde dell'Avisio, di cui questo lotto verrebbe a costituire una parte che poi si integra col percorso che abbiamo appena illustrato. Ovviamente nei tratti lungo la strada ci sono alcune immagini suggestive, ci sarà una particolare attenzione all'aspetto legato all'inserimento paesaggistico sia dal punto di vista della qualità degli interventi sia dal punto di vista estetico e funzionale. Per quanto riguarda i costi, il costo complessivo è già stato un po' anticipato nelle immagini viste prima dal Sindaco. Il costo complessivo è 35 milioni di euro dei quali ne sono computati 21 per la parte relativa ai lavori a base d'appalto e la differenza di 14 milioni legata alle somme a disposizione per la realizzazione dell'intervento.

L'intervento che abbiamo condiviso come intervento prioritario riguarda le prime sette unità funzionali, quindi quelle che vanno dall'abitato di Pergine fino a Brusago sostanzialmente; il costo complessivo di queste prime sette unità funzionali è quantificato in circa 12 milioni di euro di cui 8 milioni per quanto riguarda la parte relativa ai lavori. Dal punto di vista della progressione temporale delle attività che andremo a predisporre con i colleghi dell'ufficio piste ciclabili – che sono qui rappresentati dall'ingegnere Deromedis, che peraltro è l'artefice un po' assieme al suo staff di questo studio che oggi vi ho illustrato – la programmazione temporale è quella di sviluppare già nel secondo semestre di quest'anno la progettazione preliminare di tutto questo tratto, quindi del primo lotto che comprende la prima unità funzionale fino alla settima, che darebbe una visione completa dell'intervento.

Dopodiché, procedere con l'inizio dell'anno prossimo, sulla base anche poi degli stanziamenti che arriveranno via via nei prossimi esercizi finanziari, alle progettazioni partendo da un lato dagli interventi proprio nella zona del lago e dall'altra con gli interventi che partono da Pergine per andare poi a chiudere gli interventi da una parte e dall'altra negli anni successivi. Questa è un po' la scaletta del tema della ciclovia. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie all'ingegner Martorano. Se ci sono interventi da parte dei Consiglieri di minoranza. Cons. Giovannini Ivan. Prego.

Consigliere Giovannini Ivan: mentre ascoltavo l'esposizione del Sindaco – farò una battuta così rompiamo un po' il ghiaccio – ho avuto una vision, mi immaginavo in pensione con la mia bella Ape 50, che mi visitavo tutti i cantieri in giro per il Lago della Serraiola perché se penso che l'unico progetto esecutivo che ha citato il Sindaco, che è il marciapiede di Tressilla, è stato fatto dalla precedente amministrazione, mi domando come entro il 2026 riusciremo a fare tutte le opere elencate. È un po' un intervento polemico però mi chiedo a livello di programmazione come riusciremo veramente a portare a casa tutte queste opere e quelle che verranno fatte. Tra l'altro, vedendo anche l'intervento attorno al lago, con dei costi di gestione notevoli perché le opere che si prevedono, tra sfalci e mantenimento del cotico erboso dei parchi, sarà notevole quindi mi chiedevo un po'...Penso che sia un intervento veramente... non so se alla nostra altezza.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Consigliere Giovannini Ivan. Prego, Sindaco, per la risposta.

Sindaco Santuari Alessandro: Ringrazio il Consigliere. Evidentemente il problema del fatto che il marciapiede di Tressilla non sia stato portato a termine era banalmente un problema di soldi perché, pur essendoci il progetto esecutivo, era un progetto esecutivo senza finanziamento e quindi evidentemente la piccola differenza che c'è tra tre, quattro anni fa, quando è stato ultimato il progetto esecutivo, e oggi è che oggi il finanziamento deriva da questi interventi. Quindi questo è. Evidentemente sulla parte gestionale delle riqualificazioni l'attenzione deve essere massima. Sono già in corso dei ragionamenti sulla tipologia di gestione, anche con la collaborazione dei progettisti si sono valutate diverse opzioni che verranno poi discusse successivamente. Evidentemente bisogna fare i conti anche con la gestione, non possiamo sicuramente caricarci di spese di costi di gestione importanti. Non l'ha detto l'ingegnere Martorano però per esempio già il solo fatto di avere la ciclabile collegata direttamente con quelle che sono le altre ciclabili, quindi ciclabile sovracomunale che interessa più amministrazioni, già lì la gestione e la manutenzione passano in capo alla Provincia.

Quindi anche questi sono interventi, così come i percorsi di *mountainbike* di 230 km che abbiamo fatto vedere prima non sono interventi che finiscono poi per gravare sul bilancio comunale o in alternativa, per non essere mantenute, come spesso in passato abbiamo visto altre situazioni nelle quali il pensiero al dopo non c'era, ma c'è già un accordo che stiamo stilando in questo periodo. Il Servizio di ripristino richiede espressamente che per la realizzazione dell'opera venga già accordata la manutenzione successiva e questa verrà fatta grazie a una squadra di due addetti che avranno proprio l'onere di garantire che questo sistema di percorsi venga mantenuto in sicurezza. Quindi l'attenzione alla manutenzione e alla gestione dei costi poi che ci troveremo sulle spalle è sempre massima. Per quanto riguarda i tempi evidentemente i tempi

sono ahimè vincolati strettamente alla disponibilità economica e in questo momento la disponibilità per le opere che ho fatto vedere prima, salvo chiaramente senza volerle portare a termine *in toto* per come sono state viste ma proporzionalmente a quello che sarà effettivamente il *budget* disponibile, quindi questi 21 milioni di euro, questi sono disponibili e ci sono oggi. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Fedel Damiano.

Consigliere Fedel Damiano: Grazie, buonasera. Io ringrazio intanto i tecnici che hanno illustrato i progetti. Veniamo a conoscenza questa sera dei progetti, al di là di averne parlato molto brevemente ma senza un riscontro grafico come abbiamo invece questa sera con l'amministrazione. Quindi per quello che riguarda la presentazione dei progetti direi che ci sono sicuramente degli spunti interessanti.

Non mi addentro su valutazioni né tecniche né di merito perché ci sono sicuramente aspetti positivi e meno positivi, ma mi limito a invitare l'amministrazione a fare una riflessione. Penso che a differenza di qualche mese fa in cui eravamo con l'acqua alla gola perché avevamo la necessità, l'obbligo di prendere una decisione questa sera, quantomeno anche in termini di ruolo del Consiglio, non abbiamo questa pressione, quindi abbiamo forse la possibilità – anzi io credo che abbiamo la necessità – di fare delle valutazioni e darci, come diceva il Sindaco, delle priorità anche sulla scelta dei progetti che dobbiamo fare da qui ai prossimi mesi perché una serie di interventi di questo tipo, di questa portata economica ma non solo, influenzeranno le sorti di questa comunità. Quindi io invito in questo senso l'amministrazione ad estendere l'approfondimento di queste ipotesi e di estenderle anche alla comunità che questa sera partecipa in maniera molto numerosa, con un occhio di attenzione, come diceva il mio collega precedentemente, all'impegno finanziario che sarà richiesto alle future amministrazioni per gestire questi progetti e queste opere che poi, in termini di costi di gestione, saranno molto importanti.

Chiedo infine qualche chiarimento sugli aspetti economici e finanziari legati sia ai finanziamenti provinciali, non solo a quelli già citati ma mi riferisco al finanziamento ventennale di cui si era discusso nel Consiglio di fine novembre relativo alla gestione dell'impianto dell'Ice Rink e poi alle risorse già impiegate lo scorso anno dall'amministrazione per la progettazione preliminare della copertura dello stadio che, come sappiamo tutti, non verrà realizzata. Questa è stata un'anticipazione che negli accordi doveva essere restituita dall'amministrazione provinciale all'amministrazione comunale e io chiedo se questa cosa è confermata o meno. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Giovannini Carlo: grazie Consigliere Fedel Damiano. Lasciamo la parola all'ingegner Bettotti.

Ing. Bettotti: due informazioni veloci. Per quanto riguarda l'ultima domanda sul ventennale, si conferma quanto era stato detto quella volta. Gli interventi che vengono fatti oggi sull'area sportiva sono comunque interventi che hanno la configurazione, l'ha detto prima anche il Sindaco, di carattere olimpico, infatti stanno all'interno dei decreti nazionali che riconoscono quali sono le opere serventi le olimpiadi del 2026. In funzione di questa previsione la copertura di carattere gestionale che era stata già anticipata nella seduta se non mi ricordo male del 20 gennaio è confermata e ad oggi è già prevista all'interno dei documenti di bilancio della Provincia Autonoma di Trento. Quindi da questo punto di vista non è cambiato nulla. Quindi nel momento in cui saranno realizzate le opere e saranno dimensionati quelli che saranno i costi di realizzazione per le opere previste all'interno del piano olimpico della Provincia, che riguardano Baselga, fondo di Tesero e trampolino di Predazzo, la previsione di stima che era stata fatta, quei 720 mila euro complessivi annui in conto gestione fino al 2047 è confermata.

Per quanto riguarda i costi gestionali di predisposizione del progetto di fattibilità, parliamo adesso della seconda domanda che aveva fatto, quelli che sono convertibili all'interno della realizzazione che sarà fatta con la Simico vengono recuperati lì dentro e vengono ripresentati lì; gli altri che sono stati sostenuti dall'amministrazione comunale, come prevede la disciplina, essendo propedeutici alla realizzabilità dell'opera, cioè sono le cosiddette progettazioni di fattibilità per la sottoposizione al finanziamento, quelli rimangono a carico dell'amministrazione comunale. Tutti quelli che sono recuperabili all'interno della progettazione definitiva che sarà fatta da Simico rientreranno all'interno dei costi che i progetti espleteranno per quanto riguarda la realizzazione degli stessi.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie all'ingegner Bettotti. Prego Sindaco.

Sindaco Santuari Alessandro: chiaramente questa era una condizione già nota. Evidentemente l'anno scorso, quando si parlava di preliminare che veniva completamente recuperato dalla realizzazione, è perché evidentemente il preliminare si convertiva completamente in un progetto definitivo che riguardava la copertura dell'intervento. Quindi parzialmente è recuperata, perché in parte viene recuperata la progettazione, però in parte resta in carico al comune. Evidentemente stiamo parlando di cifre importanti ma rispetto ai 50,5 milioni di euro che sono messi a disposizione evidentemente era una condizione nota già

all'atto del cambio di rotta. È un discorso normativo, puramente normativo. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Giovannini Ivan.

Consigliere Giovannini Ivan: volevo chiedere al Sindaco se ha già preso in considerazione come gestire il problema del campo arcieri perché sappiamo che dove attualmente c'è il campo arcieri verrà la nuova struttura, quindi visto che gli arcieri avevano già avuto grandi disagi col discorso del centro acquatico, che sono stati sfrattati, e visto che è anche una società pluridecorata dal punto di vista sportivo, vorrei che ci fosse una chiarezza su quale sarà il futuro nei due anni di gestione del cantiere.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Consigliere Giovannini Ivan. Prego, Sindaco, per la risposta.

Sindaco Santuari Alessandro: grazie Presidente. Questa è stata una priorità espressa anche dalla società arcieri e ne abbiamo già parlato. Chiaramente nell'ambito dell'intervento è stato previsto – l'abbiamo visto prima dalla presentazione dell'architetto Anesin – la realizzazione del campo arcieri immediatamente a nord della posizione attuale. È già presente al riguardo, e anche lì potrà essere recuperato quel progetto esecutivo, perché c'era già il progetto esecutivo ancora ai tempi del parco acquatico quindi ci sarà un'evoluzione, sostanzialmente, di quel progetto e si potrà col progetto definitivo procedere ad espropri. È già all'interno dell'area sportiva, quindi rispetto all'altra area oggetto di esproprio ha una procedura più snella perché è più avanti il grado di progettazione. Evidentemente va garantita, come per le attività del ghiaccio, la continuità dell'esercizio della società sportiva.

Mi preme complimentarmi anche con gli arcieri che, oltre alle medaglie del ghiaccio, continuano a portare i risultati. Evidentemente lo sforzo che si sta facendo anche per la realizzazione di questo tunnel coperto di tiro è proprio per cercare di valorizzare questa disciplina che, ormai da 40 anni sull'altopiano, è di fatto una delle attività storiche che più stanno dando soddisfazione ai nostri atleti. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Giovannini Ivan.

Consigliere Giovannini Ivan: quindi ci vuole garantire che comunque gli arcieri potranno comunque continuare l'attività in un modo o nell'altro non nello sgabuzzino dove lo fanno adesso, fondamentalmente, ma potendo utilizzare un'area esterna.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Consigliere Giovannini Ivan. Prego Sindaco.

Sindaco Santuari Alessandro: Sì, confermo che questa è... Ci siamo impegnati anche con la società del ghiaccio perché questa è stata una scelta di campo abbastanza forte e condiziona molto anche i lavori. Un'ipotesi che qualcuno aveva fatto o che qualcuno fa ancora magari è quella di dire "Abbiamo a disposizione questi soldi, c'è la società Infrastrutture Milano Cortina in campo, chiudiamo tutte le attività sportive dello stadio del ghiaccio, facciamo i lavori e ci rivediamo nel 2025". Il problema è che rischiamo di vederci nel 2025 senza più società sportive sul territorio. Un ulteriore vincolo progettuale però che si è stabilito è proprio quello di mettere in atto tutte le azioni necessarie per garantire la continuità delle attività sportive sia del ghiaccio che degli Arcieri chiaramente.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Fontana Stefano.

Consigliere Fontana Stefano: buonasera a tutti. Io noto con piacere che gli interventi che sono stati illustrati dovrebbero venire distribuiti un po' su tutto il territorio comunale, noto però per conoscenza personale che quasi tutti gli interventi previsti sono su area privata, quindi si dovrà procedere prima della realizzazione delle opere agli espropri. Per esperienze pregresse la vedo un percorso piuttosto tortuoso perché su aree così vaste basta che ci sia l'1% dei proprietari che sia contrario oppure che sia anche sconosciuto – vedi discendenti che sono andati in America o Australia e quant'altro – che le procedure si complicano parecchio e potrebbero allungare i tempi, così come diceva prima il Consigliere Giovannini. Non so se voi avete già fatto una ricognizione dei proprietari per vedere se ci sono delle situazioni potenzialmente critiche in tal senso. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Consigliere Fontana Stefano. Prego, Sindaco, se vuol rispondere.

Sindaco Santuari Alessandro: grazie Presidente. Magari dopo se vuol fare un intervento anche l'ingegner Martorano. Preciso che abbiamo già preso contatti in particolare anche con l'ingegner Groff per gli espropri proprio per analizzare la situazione. È evidente che è una criticità però è altrettanto evidente che – banalizzo il discorso del marciapiede di Tressilla piuttosto che di Campolongo – è evidente che interessano proprietà private con tutto quello che ne consegue. Magari lascio un attimo all'ingegner Martorano perché anche la normativa, in tempi di PNRR, Olimpiadi e urgenze varie ha dato anche un aiuto in questo in questi termini, evidentemente altrimenti rischierebbe veramente di bloccare tutto per anni. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Sindaco. Prego ingegner Martorano.

Ing. Martorano: solo per dire che, come detto dal Sindaco, sull'onda del PNRR che sta spingendo molto sul tema della velocizzazione di interventi, si stanno facendo una serie di ragionamenti legati alle procedure espropriative, in particolare trovare delle formule di velocizzazione, che stiamo valutando ma già nel breve periodo l'abbiamo già utilizzato e utilizzeremo, c'è disponibilità della Giunta in questo senso a procedere andando in parallelo con le procedure e, qualora la procedura di esproprio sia in ritardo rispetto alla procedura di aggiudicazione, si può procedere per le opere che rivestono carattere d'urgenza con l'articolo 29 bis della norma, che consente in sostanza di accedere alle aree prima della formalizzazione dell'esproprio con un indennizzo aggiuntivo in relazione ai mesi che intercorrono tra l'occupazione dell'area e l'emissione del decreto di esproprio.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie ingegnere Martorano. Altri interventi? Prego Consigliere Grisenti Bruno.

Consigliere Grisenti Bruno: buonasera a tutti. Come avevamo fatto separatamente, quando il Sindaco ci aveva invitato a porre le basi per un ragionamento in sede comunale e quindi non in Consiglio, io ribadisco la disponibilità a mettermi a disposizione per andare a individuare o risolvere alcune questioni.

Parlo più che altro di risolvere, perché sulle ipotesi che avevamo avanzato ringrazio perché alcuni interventi sono stati presi in considerazione, altri sinceramente io non li farei così o non li proporrei in questo modo. Io do comunque l'apertura, soprattutto all'ingegner Martorano, perché avevo seguito come precedente incarico proprio in amministrazione comunale i tratti della ciclabile che lei ha citato, esistenti, quelli praticamente preponderanti, quei quattro chilometri e via dicendo, ho apprezzato che grosso modo si ricalcano quelle previsioni che avevo tracciato come Assessore di competenza però ho visto anche delle criticità.

Se vuole io mi metto a disposizione perché quando avevo ragionato a suo tempo con le altre amministrazioni avevamo trovato altre ipotesi cercando di attestarci su viabilità pubbliche, quindi per non intercorrere nella problematica degli esproprio comunque nell'acquisizione della messa in disponibilità delle aree e sicuramente credo di poter dare una mano per gettare le basi per la proficua collaborazione. Quindi lo dico qua, se vorrà fare un passaggio tramite il Sindaco, io mi metto a disposizione fin da subito. Rimane una perplessità insomma sulla fattibilità di stringere al 2026 tutta una serie di operazioni che secondo me si dispiegheranno per l'ordine temporale di almeno quattro o cinque 5 anni dopo il 2026, io mi do come ordine di grandezza.

Quindi sulla parte delle opere olimpiche dove c'è già la disponibilità delle superfici grosso modo e che c'è una procedura già più solida in questo senso, almeno così c'è stato detto, non nutro dubbi. Sulle altre la vedo un po' più lunga e quindi ragionerei su concentrare, secondo me, gli obiettivi. Anche perché mi fa piacere il passaggio sempre dell'ingegner Martorano perché sono sempre stato sensibile alla materia, mi fa piacere sentire che le piste ciclopedonali alla fine portano un ritorno di 12 volte l'investimento, quindi se dovessimo paragonarlo a un investimento sullo stadio del ghiaccio da 30 milioni di euro dovremmo trovarci un tornaconto di 360 milioni di euro se ragionassimo a parità di investimento.

Quindi mi auguro che sia così e sono felice di far parte di questa comunità che avrà questo indotto formidabile. Poi un piccolo inciso, ma solo per dovere di cronaca, come io credo al Sindaco che rappresenta la comunità e quindi quando spiega ed espone tutte queste attività io devo credere in quello che mi sta dicendo perché lui ha il polso e governa questa comunità, mi permetto un inciso, me lo permetta senza replica perché anch'io in questo momento do un intervento da ex amministratore quando sedevo al suo posto, le dico che il marciapiede di Tressilla aveva già la disponibilità economica nelle casse del Comune di Basiglio di Pinè per la realizzazione. Si tratta di quell'avanzo di amministrazione che l'amministrazione che lei presiede in questo momento ha utilizzato per anticipare e pagare i costi della progettazione per la candidatura del sito olimpico e per finanziare credo in parte, perché i soldi non hanno un nome però quando sono disponibili sono disponibili, finanziare la parte non coperta dal contributo per la realizzazione del polo scolastico. Si parla grosso modo di 800 mila euro, erano lì, corrispondono alle previsioni che erano state lasciate. Io posso testimoniare chiaramente e lo può fare anche il Sindaco se vorrete un contraddittorio; quando stavamo chiudendo la nostra legislatura il Sindaco mi aveva chiesto se era utile o meno impegnare anche quella quota parte di bilancio che avevamo a disposizione, e sulla scorta delle problematiche che

avevamo avuto nel primo insediamento quando è servita una liquidità sul conto per far fronte alle problematiche di Campolongo. Avevamo deciso in Giunta e come Consiglieri di lasciare sul bilancio comunale una disponibilità economica che garantisse un tampone a chi si sarebbe insediato dopo l'amministrazione Grisenti.

Un piccolo appunto, non cambia niente, per fortuna stiamo andando avanti, c'è il progetto esecutivo, l'amministrazione sta proseguendo con gli espropri, ha trovato altre fonti di finanziamento, era solo per dire che in realtà non era stata buttata lì un'opera senza aver pensato a come gestirla ma era stata condotta in responsabilità. Si era solo interrotta temporaneamente la procedura del finanziamento perché ritenevamo che un'amministrazione entrante, di qualsiasi colore fosse, avesse la disponibilità per poter procedere e operare con un risparmio che le consentisse fin da subito ed esercitare il suo diritto. Questo era quello che avevamo pensato.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Consigliere Grisenti Bruno. Prego, Sindaco, per la replica.

Sindaco Santuari Alessandro: Ringrazio per la disponibilità nel trattare le varie tematiche, tra cui ciclabili, espropri e quant'altro. Questo sicuramente sarà apprezzato e ne faremo tesoro. Faccio una replica seppur rapidissima sull'ultima affermazione; confermo che evidentemente l'avanzo di amministrazione c'era, non erano fondi vincolati alla realizzazione del marciapiede, nel senso che non erano stati stanziati lì. Tra lì e il discorso del polo d'infanzia sono passati due anni, quindi non sono stati interrotti per quel motivo lì, nei due anni si è finanziata la realizzazione e la chiusura di altre opere. Mi viene in mente la biblioteca per cui abbiamo dovuto stanziare svariati soldi anche per gli arredi. Evidentemente da ex amministratore, lo conosce meglio di me, la borsa è sempre limitata quindi se faccio una cosa evidentemente non posso fare l'altra. Quindi nel bilancio 2021 e poi nell'assestamento 2021 i soldi che erano evidentemente disponibili sono stati impiegati per far fronte a quelle che erano progettualità o necessità del momento, poi successivamente le cose continuano a evolvere e in base alle necessità bisogna seguire la filosofia del buon padre di famiglia e cercare di fare il meglio che si può con quello che si ha. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliera Viliotti Elisa.

Consigliera Viliotti Elisa: buonasera a tutti. Anche da parte mia i ringraziamenti alle autorità provinciali presenti, ai dirigenti provinciali e al pubblico. Le mie vogliono essere più che altro delle riflessioni perché visione per la prima volta queste progettualità.

La mole di informazioni che ci sono state date stasera sono davvero notevoli e molto interessanti, ovviamente meritavano una certa preparazione che non abbiamo. Siamo comunque qui per parlarne e quindi mi sono annotata alcune riflessioni, che non vogliono essere critiche, vogliono essere degli stimoli e comunque sono dei concetti che secondo me vanno in qualche modo detti. Io innanzitutto distinguerei quello che è il discorso stadio del ghiaccio da quello che è l'investimento per il rilancio del territorio. Questo perché sullo stadio, pur ringraziando la Provincia per questi fondi che ovviamente ci destina, trovo delle incongruenze, mi chiedo perché non si è creduto che quella struttura potesse avere quella destinazione olimpica vera e propria, perché si è dubitato della sostenibilità di quella struttura – non parlo del Sindaco, ovviamente, parlo del sistema in generale – quando adesso si vanno a investire 30 milioni di euro su quella struttura e addirittura 400 mila euro all'anno per dieci anni. Quindi non ci sono grandi differenze di importi rispetto alla progettualità che il 7 novembre siamo stati qui ad approvare.

Pertanto, mentre la struttura che abbiamo approvato il 7 novembre aveva addirittura possibilità di ospitare competizioni di un certo tipo e avrebbe avuto una certa connotazione sul territorio nazionale che l'avrebbe distinta da tutte le altre e quindi le avrebbe dato un certo futuro, questa che alla fine è una sistemazione, è una cosa ibrida, un qualcosa che non permette comunque di ospitare certi tipi di competizione, vede comunque un intervento economico rilevante e comunque si pongono come doverosi dei ragionamenti in termini di sostenibilità ugualmente. Quindi io qui ravviso un'incongruenza che sinceramente fatico a spiegarmi, anche perché queste grandi somme adesso non rappresenteranno la stessa opportunità che ci sarebbe stata concessa dal sostenere le olimpiadi, e questo va detto, va sottolineato e varimarcato. Le due cose non sono minimamente comparabili.

L'altra cosa, invece, è per quanto riguarda il discorso dell'investimento sul rilancio del territorio, mi fa piacere aver visto il progettualità che abbiamo approvato nel Consiglio Comunale nell'ultima legislatura e quindi l'importante progetto dell'architetto Anesin sul lago, che era stato approvato all'unanimità peraltro. Mi fa piacere vedere altre progettualità sicuramente importanti, però l'altro spunto che mi viene è dire che si tratta comunque di anticipazioni di fondi che comunque ci sarebbero dovuti essere dati nei prossimi anni a fronte del finanziamento di marciapiedi, rotatorie, parcheggi, fognature e quindi infrastrutture essenziali per lo sviluppo della comunità. Guardavo prima il rendiconto 2020 e ho visto che nel rendiconto 2020 noi abbiamo approvato 11 milioni di euro di opere pubbliche sostenute in quell'anno, in un solo anno. 11 milioni di euro. Qui parliamo di 21 milioni di euro, che sono sempre tanti soldi al giorno d'oggi, ma lì dentro io vedo

tantissime opere pubbliche che di fatto sono semplicemente delle opere che sono dovute a un territorio, non in un anno magari ma in qualche anno, proprio perché è necessario per la sicurezza stradale, per il risanamento del lago per quanto riguarda le fognature, etc.

Questo era l'altro aspetto che volevo rilevare. Dopodiché, entrando nel merito delle opere proposte, noto che non vi è una visione, non c'è stata un'analisi e una definizione di quella che era la natura dell'investimento che si voleva andare a generare ma vedo un insieme eterogeneo di un sacco di investimenti che vanno dai parcheggi piuttosto che ad aree faunistiche, parchi tematici, campi da calcio, campeggi, spazi camper dentro un'area biologica naturale, che non capisco la collocazione lì. Quindi noto una grande abbuffata di interventi per soddisfare tutte le frazioni, tutte le necessità e credo sia un'occasione persa perché io penso che invece si sarebbe potuto ragionare con un po' più di calma, si sarebbe potuta coinvolgere la popolazione, fare anche un ragionamento su qual è la nostra vocazione e dove vogliamo andare adesso che le olimpiadi sono venute meno.

Quindi io non credo che sia l'ente pubblico che deve calare dall'alto in questo modo tutte queste opere, anche ipotizzando quelli che saranno poi gli interventi programmatici magari della prossima amministrazione comunale, per esempio. Credo che si sarebbe potuto organizzare un percorso partecipato di altro tipo e anche soprattutto con un'attenzione ai centri storici del commercio perché lo sviluppo passa anche dal sostegno al commercio, abbiamo dei centri storici del commercio in affanno e abbiamo necessità di operare delle politiche che siano veramente di sviluppo e veramente di stimolo anche all'apertura di nuovi esercizi, allo stimolo dell'imprenditoria giovanile.

Quindi spero che si possa in qualche modo rimettere in discussione il contenuto di queste progettualità, come diceva il mio collega. Vorrei ricordare che abbiamo anche un Santuario e una Corona; il museo La Corona che adesso è oggetto di un investimento tramite la Comunità di valle che però non comprende l'allestimento museale. Ecco, lì dentro allora, visto che abbiamo messo dentro tanto, collochiamo anche l'allestimento museale del museo La Corona perché altrimenti rimane di per sé un'opera incompiuta. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Consigliera Viliotti Elisa. Prego Sindaco.

Sindaco Santuari Alessandro: ringrazio la Consigliera. Cerco di rispondere ai punti che sono stati evidenziati. Innanzitutto il discorso dell'incongruenza sull'intervento olimpico, stiamo parlando di cifre importantissime perché sicuramente 29 milioni e mezzo non sono cifre da poco però voglio ricordare che l'intervento per la realizzazione della copertura dello stadio, quindi riguardava unicamente la copertura della pista da 400 metri, arrivava a circa 60 milioni di euro per arrivare alla realizzazione dell'opera olimpica e chiaramente in quell'ipotesi non si avrebbe avuto alcun riconoscimento economico su altre opere complementari perché evidentemente quell'importo lì serviva unicamente a garantire la copertura e l'idoneità per la realizzazione di intervento.

Se immaginiamo di dover fare quegli interventi che erano comunque necessari perché la qualificazione della piastra ghiaccio dell'anello della pista da hockey andava comunque fatta, quelli erano tutti i soldi in più. Quindi avremmo speso per arrivare a una situazione finita sportiva sicuramente cifre che erano state stimate nell'ordine di 70 milioni di euro e quindi siamo a meno della metà. Stiamo sempre parlando di cifre importantissime però siamo a meno della metà di quello che si sarebbe speso per l'evento olimpico. Per quanto riguarda la polifunzionalità, l'intervento che è stato pensato e progettato coinvolgendo le società sportive è stato fatto proprio per garantire quella polifunzionalità e per garantire una copertura di più sport per dare continuità durante il periodo estivo, avere degli spazi nei quali organizzare i *camp* di cui si era parlato anche per la sostenibilità dell'intervento stesso. Al riguardo abbiamo fatto incontri anche nelle ultime settimane con squadre molto quotate per portare *camp* estivi giovanili quindi senza andare a coinvolgere squadre di serie A ma squadre giovanili, quindi *camp* di perfezionamento e di allenamento, anche in collaborazione con la APT di Trento con la quale è stato instaurato un dialogo costruttivo al riguardo.

Per quanto riguarda gli interventi sul territorio evidentemente non è che perché abbiamo preso questi soldi adesso ci sediamo, amministrano questi e ci dimentichiamo di tutto il resto. In questo primo periodo ricordo i 3 milioni del polo dell'infanzia portati a casa col PNRR piuttosto che interventi sull'acquedotto comunale già previsti di 1.300.000 euro, interventi assolutamente urgenti e da fare. Voglio ricordare gli interventi sul centro del commercio nostro, qua a Baselga, con l'intervento già previsto e finanziato su Via Roma e Via Piana, parti non oggetto di riqualificazione. Quindi mi sembra di poter dire che sicuramente non ci stiamo limitando i soldi che arrivano grazie all'evoluzione olimpica ma tutto il resto che...Stiamo facendo adesso l'intervento di riqualificazione energetica alle scuole elementari che ne avevano estremo bisogno

Quindi interventi in corso ce ne sono tanti, indipendentemente dalla vicenda olimpica, e negli anni a seguire sicuramente non staremo fermi e andremo continuamente in cerca di quello che è, quello che diceva prima, il nostro diritto di avere. Sul discorso della visione e l'ascolto ci tengo a dire che tanti, probabilmente il 90% degli interventi che sono stati proposti, derivano dall'operazione di ascolto che era stata fatta ai tempi della campagna elettorale; tant'è che tanti degli interventi che sono stati proposti qui li trovate nel programma, basta andare a recuperarlo. Sono interventi che spingono in una visione dell'altopiano che è una visione vocata allo sport, che rispetta le varie realtà presenti. Il discorso Montagnaga col turismo religioso, anche lì,

turismo religioso magari sembra una brutta parola per alcuni o forte, l'intervento di collegamento sicuro tra il santuario e la conca della comparsa è proprio in quella direzione lì, abbiamo un patrimonio che è enorme.

Tra l'altro adesso con la chiusura dei lavori che è prevista fra qualche mese dell'albergo alla Corona, l'intervento che è stato finanziato in aggiunta rispetto a quello che era il contributo concesso, quindi anche su questo sono stati spesi i soldi del Comune, siamo in fase di realizzazione. Evidentemente fan tutte parte di un progetto complessivo che mira proprio allo sviluppo dell'altopiano sulla base di quello che effettivamente l'altopiano ha e quello su cui può contare. Mi sembra di avere detto più o meno tutto. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Bernardi Pierluigi.

Consigliere Bernardi Pierluigi: Grazie Presidente. Grazie a tutti per l'intervento. Oggi volevo fare due interventi, uno sul lato sportivo, mi sento un po' di rappresentare il mondo del pattinaggio su velocità, ne seguo un po' le gare dal 1998 e ne ho raccontato le gesta nel libro *Il ghiaccio nel cuore*. Sicuramente, come ha detto la Consigliera Viliotti, la copertura manca al mondo del pattinaggio, però noi dobbiamo vederla in prospettiva. Sappiamo la situazione attuale dello stadio – ci sono i rappresentanti dell' hockey, del circolo pattinatori di Piné – oggi è difficile, gli sforzi che la società di gestione sta mettendo per fare funzionare lo stadio in questo momento sono immani; quindi gli interventi descritti dal Sindaco sia sulla parte della piastra trenta per sessanta attuale sia sulla nuova pista sono veramente fondamentali.

C'è stata una crescita molto importante, come sappiamo, il pattinaggio è partito sul lago, è passato sulla terraferma e il passaggio successivo è stato il ghiaccio artificiale. Sicuramente un passaggio più importante sarebbe quello della copertura però sono tappe, non sono arrivi, come questa è sicuramente una tappa in un progetto molto importante di crescita e sviluppo di questo sport. Sicuramente mi sento di rivolgere un invito, come già premesso dal dottor Bettotti e anche dall'Assessore Failoni, noi sappiamo gli enormi sforzi che hanno fatto fino ad oggi, gli impegni, non immagino le ore messe, vi chiediamo che continuiamo perché ovviamente non possiamo abbassare l'intensità del lavoro.

Noi abbiamo bisogno del vostro supporto proprio come amministrazione ma come mondo dello sport perché vengano concretizzati tutti i lavori nei tempi, vengano portate le federazioni promesse e vengano sicuramente portati anche di eventi internazionali. Per questo sicuramente Piné se lo merita, ricordiamoci che è riconosciuta a livello nazionale e internazionale che questa è la sede naturale dello sviluppo del pattinaggio in Italia. Noi, come ha ricordato e confermato il dottor Bettotti, sappiamo anche che ci sono gli impegni sulla gestione futura e questo è un importante messaggio di unione secondo me, unione tra la nostra istituzione comunale, per la Provincia, per far crescere questo sport, per far nascere nuove idee, per dare anche le attrezzature che saranno necessarie, per gestirne la promozione – il Sindaco ha ricordato – con il nuovo ambito Ghiaccio Piné sicuramente è un messaggio molto importante.

Questi sono impegni che dovremmo continuare a far crescere per portare avanti il nostro progetto dell'Ice Rink 2.0 sia nel suo ambito sportivo, turistico nazionale ed internazionale, ma ricordiamo anche nella sua valenza sociale. Da parte mia, sicuramente della nostra amministrazione, ma credo di poter dire da parte della società di gestione dello stadio, delle società sportive, di tutti gli addetti ai lavori e i volontari ci impegneremo a continuare a sostenere gli sport del ghiaccio, ad aiutare i ragazzi a praticarli al meglio e a far nascere nuovi campioni mondiali ed olimpici. Viva gli sport del ghiaccio, viva Baselga di Piné.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Consigliere Bernardi Pierluigi. Prego Consiglieri Giovannini Ivan.

Consigliere Giovannini Ivan: solo un appunto perché sento continuamente parlare di spostamento delle serre. No, sarà la chiusura di aziende agricole che da anni sono sul territorio perché altre zone dove localle non ci sono. Tra l'altro, in quell'area ci sono anche molte parti soggette allo sfalcio e anche alla coltivazione. Quindi volevo sapere se quantomeno il Sindaco aveva già preso contatti con le aziende, quali erano stati eventualmente i riscontri, se ha anche un'idea dei costi degli espropri dell'intera area. Volevo sapere questo perché a sentire dire spostamento, no, è la chiusura di aziende che da anni sono sul territorio. Non avendo nemmeno la certezza che lo spostamento risolverà il problema del lago.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Consigliere Giovannini Ivan. Prego, Sindaco, per la risposta.

Sindaco Santuari Alessandro: Grazie. Premesso che non penso di aver nominato spostamento neanche una volta, non so se l'ha detto qualcun altro, mi prendo la briga di guardare ma non sono sicuro di non averlo detto. Evidentemente questo è un problema grosso. Personalmente, l'ho detto più volte, ho anche lavorato da giovane in quelle aziende proprio e quindi anche il ricordo personale è importante e il risvolto occupazionale sicuramente è altrettanto pesante.

Siamo di fronte a una scelta, a un bivio, non è necessariamente detto che bisogna farlo perché una scelta potrebbe essere anche quella di continuare a lasciare a destinazione agricola quelle aree. Evidentemente abbiamo un'opportunità che era stata evidenziata anche dalla precedente amministrazione

con il progetto che, di fatto, era la prima parte di questo, ne è un'evoluzione. Sul fatto di trovare una posizione alternativa, si è anche lì ragionato, si è ragionato con alcune Asuc, si è verificata la disponibilità con la forestale a valutare dei cambi coltura per determinate zone.

Non nascondo che il nostro territorio è un territorio meraviglioso, sinuoso però evidentemente trovare una zona che si prestasse all'agricoltura come quella, quindi pianeggiante, con strade perimetrali, l'acqua disponibile e comoda di fatto non esiste alternativa sull'altopiano. È un prezzo duro da pagare però chiaramente questa è un'occasione che non ci siamo sentiti di non cogliere.

Ci siamo confrontati con le due aziende agricole che sono titolari delle aziende in quell'area, evidentemente non nascondo che ci sono difficoltà, abbiamo parlato di valori di espropri ma stiamo attendendo dalla Provincia, quindi all'ufficio espropri, una quantificazione precisa, quindi sono state fatte delle ipotesi, che tra l'altro erano già state acquisite dalla precedente amministrazione prima ancora del progetto preliminare che era stato fatto qualche anno fa.

Evidentemente la pubblica amministrazione ha un margine di azione limitato sull'esproprio quindi verranno definiti i valori che sono congrui. Adesso attendiamo il primo riscontro dall'ufficio espropri, saranno cifre non ancora definitive perché quelle definitive possono essere richieste poi ufficialmente solo successivamente. Confidiamo di dare un contributo alla nostra comunità e di darlo anche assieme agli operatori e alle aziende; abbiamo visto le stesse aziende che con l'occasione dei patti territoriali hanno portato nella riqualificazione importante della sponda occidentale del Lago di Serrai e anche lì sicuramente dal punto di vista imprenditoriale è stato un duro colpo perché anche lì le superfici a disposizione non erano così grandi, sicuramente, ma erano piuttosto importanti.

Vediamo oggi quello che vuol dire avere riqualificato quelle aree. Sono situazioni difficili, sono prezzi duri da pagare però bisogna, come diceva il Consigliere Viliotti prima, avere una visione e in qualche modo cercare di remare nella direzione che si prende, valutando evidentemente il prezzo da pagare per ogni singola azione. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Assessore Dallapiccola.

Consigliere Dallapiccola Gabriele: Grazie, Presidente, dell'Assessore, l'abitudine. Assessore di Comunità di Valle. Grazie anche da parte mia e un saluto alle autorità presenti, ai tecnici, ai sindaci, al Presidente Fontanari, Kaswalder e all'Assessore Failoni. Solamente due punti volevo evidenziare e sottolineare. Il primo punto dal punto di vista sportivo: la progettazione delle nuove che andremo a realizzare avrà vantaggio anche di non concentrarsi solamente sullo sport del ghiaccio concepito come pattinaggio, short track o quant'altro. Abbiamo già preso dei contatti e fatto di sopralluoghi anche con l'associazione Curling della Val di Cembra in quanto la progettazione avrà un occhio di riguardo anche per quanto riguarda il microclima della struttura che andiamo a riqualificare e di quella nuova e anche l'illuminazione.

Questo perché avremo la possibilità col tempo di portare in Italia un mondiale di curling oppure anche un europeo di curling; infatti l'europeo ha bisogno di due piste e 30 per 60, cosa che adesso in Italia non avremmo la possibilità in nessuna maniera di portare. Questo sarebbe un ulteriore vantaggio.

Mi fa piacere leggere un'occasione unica tra le olimpiadi il rilancio del territorio, io aggiungerei territorio accessibile perché, come abbiamo visto anche in molte progettazioni avviate assieme al Sindaco e coi tecnici Anesin e anche con Scalet, un occhio di riguardo è stato dato a questo problema.

Mi immagino sempre un territorio come Baselga, un territorio accessibile a tutti, i nostri laghi che possono essere percorsi senza difficoltà, che riscontriamo anche adesso, adesso possiamo farlo però con notevole difficoltà per la pavimentazione, per le pendenze etc. Mi riaggancio un po' a quello che è successo la settimana scorsa, la settimana scorsa abbiamo avviato un progetto anche come Comunità di valle, essendo Assessore e membro del comitato esecutivo con la delega alla viabilità accessibile, abbiamo fatto un primo incontro con i sindaci e i tecnici dei comuni, abbiamo preso 15 carrozzine a noleggio e li abbiamo portato un po' in giro sul comune di Pergine per evidenziare e affrontare le varie problematiche che un disabile o una carrozzina o un anziano si trovano a dover superare quotidianamente. Questo non perché Pergine è un Comune chiaramente da, ci trovavamo a Pergine e abbiamo preso questo come esempio. Siamo partiti dalla porta, dallo scalino, dalla buca, da quello che quotidianamente andiamo ad affrontare. Perché ho fatto un esempio? Perché come Comunità di valle siamo stati la prima Comunità di Valle ad affrontare questo problema. Penso che in tutte queste progettazioni io sottoscritto Gabriele come Consigliere del Comune e come Assessore anche di Comunità di Valle cercheremo di dare un supporto perché tutte queste progettazioni avvengano in una maniera accessibile al meglio. Questa era solamente una precisazione. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: grazie Assessore Dallapiccola. Altri interventi? Prego Consigliere Bernardi Pierluigi.

Consigliere Bernardi Pierluigi: Prendo parola sulla parte legata al discorso del parco Castel Belvedere, vorrei portare delle parole da parte del gruppo del lavoro.

L'idea di realizzazione del parco è partita dal basso, è partita dal desiderio di alcuni cittadini di veder

finalmente e opportunamente valorizzato il patrimonio storico e naturale rappresentato dai ruderi di Castel Belvedere, dalla Forra del Covell e dalla Cascata del Rio Negro. Si è così costituito un gruppo di lavoro su storia e cultura pinetana; in breve tempo è stata raccolta un'importante bibliografia che ha consentito di elaborare delle idee e delle proposte per meglio valorizzare il nostro patrimonio storico-naturale a lungo trascurato, patrimonio che se opportunamente promosso ha grandi potenzialità anche dal punto di vista turistico. La proposta l'abbiamo vista illustrata dal Sindaco e che è stata poi seguita dall'ingegnere Leonardelli. Questo progetto in realtà non è, come diceva la Consigliera, messo un po' a caso in vari punti, ma c'è un progetto, nella visione anche di questo gruppo di lavoro, molto più ampio. Belvedere, prima il Sindaco ha parlato anche delle dosso di Miola, c'è la creazione di punti panoramici. C'è qua il Sindaco di Fornace perché c'è una visione molto più grande, sul parco Castel Belvedere si unisce anche a Roccabruna quindi a Fornace, al Castello di Pergine, ci sarebbe anche la Rocca di Nogarè.

Quindi è un progetto che questo gruppo proprio in questa ricerca storica che sta facendo molto più ampio e parte dalla realizzazione di alcuni punti tematici che sono anche dei belvedere ma che ci porta anche alla ricostruzione storica; infatti abbiamo visto prima anche dell'idea del Sindaco dei sentieri, che nell'idea gruppo non sono solo passeggiate ma sono anche percorsi di storia e cultura immersi nella natura. Il gruppo inoltre, come ultima cosa sta anche vedendo proprio sul discorso della Corona, ci sarà a inizio maggio un incontro proprio con la fondazione che si parlerà proprio della seconda parte seguita in questo caso all'intervento che si sta facendo di sistemazione. Ci sono già delle idee, abbiamo già preso contatti con una persona – non cito il nome perché non è ancora concretizzato – che comunque ha seguito anche in un suo percorso formativo varie idee sulla Corona e quindi ci si sta muovendo e a breve ci saranno sicuramente queste informazioni e queste novità. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Consigliere Bernardi Pierluigi. Prego Consigliere Fedel Damiano.

Consigliere Fedel Damiano: Grazie. Vorrei approfittare della presenza anche dei dirigenti provinciali per chiedere un chiarimento e che potrebbe essere uno spunto di ragionamento. Ritorno all'area posta fra lo stadio e il lago e mi chiedo quali sono i vantaggi e gli svantaggi di ragionare fra due possibilità: una è quella che è stata ragionata questa sera in cui l'ente pubblico si fa protagonista e, tramite degli espropri, acquisisce le aree e poi sviluppa direttamente le progettualità con i fondi che abbiamo a disposizione oppure in alternativa utilizza – sempre in riferimento al Comune – il suo strumento operativo principale, quindi la pianificazione urbanistica, il PRG, per dare uno slancio all'iniziativa privata semplicemente modificandone la destinazione urbanistica e poi dando spazio all'iniziativa privata, alla progettualità di future aziende, di iniziative di carattere non pubblico che non utilizzano fondi pubblici.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Consigliere Fedel Damiano. Prego, Sindaco, per la risposta.

Sindaco Santuari Alessandro. Grazie Presidente. Dopo non so se qualcuno vuole fare un ulteriore intervento. Evidentemente queste ipotesi possono essere integrate. Come diceva prima l'architetto Anesin, stiamo facendo un *masterplan* dell'area nel quale vogliamo capire qual è la migliore scelta per lo sviluppo di un determinato contesto, chiaramente l'iniziativa privata può essere integrata all'interno del contesto. Ripeto, il preliminare serve proprio a inquadrare il tema e dare delle destinazioni, quindi evidentemente questa è una possibilità che non va esclusa a priori, se ovviamente resta compatibile con quella che è la destinazione finale e la visione che è stata data da questo *masterplan*.

Quindi non è esclusa la cosa. In questo momento si arriverà in fondo con l'ipotesi – parlo del preliminare – di un'acquisizione completa dell'area e utilizzo da parte dell'ente pubblico, però se nel frattempo dovessero nascere delle iniziative idonee non è escluso che si possano perlustrare strade di questo tipo. Non nascondo che ci si è anche pensato, quindi da qua ai prossimi mesi prima di incamminarsi nella progettazione definitiva potranno essere valutazioni da prendere in considerazione. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Sindaco. Altri interventi non ne vedo. Prego Sindaco.

Sindaco Santuari Alessandro: Visto che non ci sono altri interventi, voglio ringraziare di nuovo prima di tutto i nostri ospiti ma soprattutto voi che avete ascoltato, gli ospiti che sono seduti tra di voi e non sono stati al tavolo, il Presidente della Comunità di Valle, i miei colleghi sindaci Fantini e Stenico, il Presidente Kaswalder che non vedo dove sia. Vi ringrazio.

Chiaramente lo scopo di questa serata era portarvi a conoscenza di quello che bolle in pentola, abbiamo davanti un'opportunità che crediamo essere sicuramente unica per il nostro altopiano, unica anche per risolvere alcuni problemi che magari possono essere banali, perché il marciapiede dovrebbe essere una cosa normale averlo a posto piuttosto che il parcheggio, però è un'occasione che evidentemente serve a portare in bolla l'altopiano in tempi ragionevoli. Quindi anche lì con buona pace, anche comprimendo dei

tempi che magari il marciapiede del Valt arrivava fra cinque, dieci anni poteva arrivare comunque perché non c'è dubbio che sono... come il finanziamento se pensiamo a quello di Campolongo i 310.000 che sono stati impegnati nel 2020 ci sono però si vede che i tempi in appalti pubblici e nel reperimento di fondi pubblici soprattutto in questo momento non sono assolutamente rapidi.

Quindi abbiamo un'occasione unica, a noi saperla sfruttare. Evidentemente il contributo di tutti è ben gradito, nel senso che questo lavoro nasce da molti contributi che partono da due o tre anni a questa parte, abbiamo cercato di portarli avanti nel modo migliore possibile, non per andare ad accontentare tutti ma cercando di portare avanti una visione completa dell'altopiano. Ringrazio tutti e buona serata. Grazie.

Presidente del Consiglio Giovannini Carlo: Grazie Sindaco. Sono le 22:25. Si chiude questo Consiglio Comunale. Grazie ancora a tutti e buon rientro.

Il Presidente del Consiglio, dato atto dell'esito della seduta e della regolarità delle operazioni svolte, esauriti i punti all'ordine del giorno e considerato che nulla vi è da trattare dichiara chiusa la presente seduta alle ore 22.25.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rag. Giovannini Carlo

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

IL VICESEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Tatiana Lauriola

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)